

Continui attacchi alla occupazione

Salgono a quattro le fabbriche occupate

Dopo la Crespi, la Pantanella, la Salivetto e la Aereostatica — I comunisti chiedono un intervento della Provincia — Italcementi di Segni oggi bloccata per 24 ore — Sciopero contro le rappresaglie alla Valtan

Testa di Lepre

Combattiva assemblea unitaria di contadini

Un profondo stato di disagio si è prodotto in questi ultimi tempi tra i contadini affittuari dell'Ente Maremma, nella zona di Testa di Lepre, Tradate e Fradattello, costretti a lavorare in condizioni pesanti ed in cui le pesanti sabbie produttive dei loro terreni, senza che mai il Campidoglio ed i vari uffici abbiano mai pensato di intervenire. Le loro condizioni si inquadrono in una situazione più generale delle campagne romane, abbattute ai voleri degli agrari e delle grandi aziende capitalistiche.

Mariotti chiede lo scioglimento del Consiglio degli OO.RR.

Il ministro della Sanità Mariotti — informa un comunicato ministeriale — ha proposto al Capo dello Stato lo scioglimento del consiglio di amministrazione del Pio Istituto Santo Spirito ed Ospedale Riuniti di Roma. Tra le motivazioni addotte, il provvedimento si inquadra nella prospettiva del passaggio alle competenze della regione del controllo sugli organi degli enti ospedalieri.

I panettieri sospendono lo sciopero

Lo sciopero dei panettieri romani è stato sospeso. Le hanno deciso ieri i lavoratori riuniti in assemblea all'interno della Camera del Lavoro, per evitare che la loro lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro venisse strumentalizzata, come è avvenuto nei giorni scorsi, dai proprietari dei forni per i loro interessi di categoria. La sospensione dello sciopero è solo per Roma, per cui in tutte le altre città rimane valida l'indicazione nazionale.

Sono salite a quattro le fabbriche occupate. Alla Crespi, presidiata ormai da mesi dai lavoratori, si sono aggiunte nei giorni scorsi la Pantanella, La Salivetto e l'Aereostatica, nuove sono state denunciate le chiudite o smantellate, perché le aziende non rendono più oppure perché ha trovato altre fonti di lavoro e tutto sulla pelle dei lavoratori.

Il progressivo smantellamento delle fonti di lavoro, i continui attacchi all'occupazione a Roma e nei comuni della provincia sono stati denunciati ieri anche al Consiglio provinciale. Ripetendo alla risposta data dal presidente Ziantoni a una interrogazione sulla smobilitazione della Crespi, il compagno Mancini ha detto che l'episodio della Crespi si inquadra nel drammatico problema dell'occupazione nella provincia romana.

Sulla situazione della Pantanella ha preso posizione il consiglio della V circoscrizione che ieri si è recato nella fabbrica occupata. Il consiglio ha rivolto un invito al sindaco perché intervenga presso il ministero del lavoro per reintegrare tutti i lavoratori licenziati o posti sotto processo e per garantire il posto di lavoro, anche in prospettiva a tutti i dipendenti.

Intanto prosegue l'occupazione della Salivetto contro la smobilitazione di un padrone che in questi anni ha compiuto un vero stillicidio di personale, portando gli organici da 120 a 40.

VALTAN — Sono in sciopero a tempo indeterminato i 70 operai del calzaturificio Valtan di Cecchina, per opporsi al licenziamento di 8 lavoratori, tra cui un membro di C.I., deciso dal padrone con chiaro intento di rappresaglia. Alcuni giorni fa, infatti, gli operai erano scesi in sciopero per l'ambiente di lavoro.

FERROVIERI — I sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno proclamato unitariamente lo sciopero degli 800 ferrovieri del personale di macchina del deposito locomotive di San Lorenzo. L'astensione dal lavoro inizierà alle 21 di oggi e terminerà alle 21 di domani; sarà articolata in modo tale che tutti i treni in partenza avranno un ritardo di 1 ora. Lo sciopero è stato deciso per rivendicare la copertura degli organici e l'adeguamento degli impianti e delle condizioni ambientali. I lavoratori oggi distribuiranno un volantino tra i passeggeri per spiegare i motivi della lotta.

ITALCEMENTI — I lavoratori della Italcementi di Segni, più di 600, scenderanno oggi in sciopero per 24 ore. La decisione di iniziare la lotta è stata presa unitariamente dai tre sindacati dopo la rottura delle trattative per una serie di rivendicazioni di carattere aziendale: ampliamento dell'organico in considerazione della riduzione dell'orario lavorativo e dell'entrata in funzione del nuovo forno; garanzia del posto di lavoro per i dipendenti della SAMA; contrattazione del nuovo premio di produzione legato ad elementi obiettivi; revisione del coefficiente per ferie; ambiente di lavoro (eliminazione della nevicata e del rischio) istituzione della mensa.

BELE ARTI — Prosegue lo sciopero a tempo indeterminato del settore antichità, belle arti e bibliche, per rivendicare un aumento degli organici, la riduzione dell'orario di lavoro notturno (attualmente di 84 ore), il sen. Maderechi (PCI), segretario del comitato decurtazione fitti. Porteranno le adesioni dei partiti di sinistra: Crescenzi (PSI), il sen. Maderechi (PCI), Maffioletti (PSIUP).

Domani, sabato, nel salone dell'ANPI (via degli Scipioni 271), alle ore 16,30, si aprono i lavori del congresso provinciale dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

Domani congresso ANPI

Al congresso che si svolge in un momento di presenza di lotta antifascista nella città di Roma e del Paese, partecipano ex comandanti partigiani ed esponenti della Resistenza, delegati delle sezioni ANPI della provincia, dirigenti delle organizzazioni antifasciste.

E' continuato l'interrogatorio di Lucio De Lellis al processo per il giallo di piazza Bologna HA NEGATO ANCOVA, PAUGENGO

Il giovane si è trovato in grave difficoltà di fronte alle contestazioni mossegli dal presidente — Secondo i verbali della polizia la moglie Liliana Guido e Dana Benjamin avrebbero accusato dell'omicidio De Lellis e il suo amico, ancora latitante — « Lo ha scritto la polizia, io non lo ho mai detto... » — Oggi un'altra udienza: intanto continua l'interrogatorio



Lucio De Lellis e sua moglie Liliana Guido al banco degli imputati.

Lucio De Lellis in difficoltà. Dopo le prime due udienze, durante le quali le contestazioni erano fatte dal presidente solo quando le dichiarazioni dell'imputato erano poco chiare o sfuggenti, ieri il cerchio si è stretto. I molteplici indizi, dichiarazioni, ammissioni, ritrattazioni hanno finito quasi per soffocare il giovane: tanto che, ad un certo punto, non ha saputo fare altro che opporre all'interrogatorio domande e non so... non ricordo... non mi pare... E anche il piano sommerso che ad un certo punto dell'udienza ha fatto da contrappunto ai ricami che emergevano dai racconti, non sappiamo quanto fosse originato dalla commovente realtà e quanto invece dalla tensione nervosa. E veniamo alle fasi principali dell'udienza.

DE LELLIS — De Lellis, lei ha detto ieri che l'idea dell'alibi falso, cioè che la sera del delitto lei e Liliana Guido eravate a cena a casa della madre di Dana Benjamin, parti in sostanza da sua moglie. Ora io devo farle rilevare che la dichiarazione di Liliana Guido in proposito è diversa. Sua moglie ha dichiarato che quando nel febbraio del '69 fu invitata negli uffici della squadra mobile, avvertì lei che si offrì di accompagnarla. « In macchina — sono le parole di sua moglie — durante il percorso, Lucio mi disse che se mi avessero chiesta come avevo passato la sera del 9 gennaio 1969, avrei dovuto rispondere che eravamo stati nella casa della madre di Dana. Chiesi perché avrei dovuto riferire ciò e Lucio mi rispose che non voleva dire alla polizia che era stato a giocare a carte in una bisca ».

cosa avessero combinato. Mi risposero che era accaduto per errore. Anche lei dice di averlo visto molto accitato e dice di sapere che lui si drogava. DE LELLIS — Posso spiegare... PRESIDENTE — Mi faccia il favore di parlare. Abbiamo anche le dichiarazioni della signora Biagini vedova dell'ucciso. La signora disse alla polizia che Liliana Guido sua nipote frequentava assiduamente la casa dove fu il disse di avere un ragazzo che bazzicava le bische e che l'aveva più volte invitato ad accompagnarla. Liliana disse anche alla polizia che era in compagnia di DE LELLIS — L'altro fatto per vantarmi non è vero. PRESIDENTE — Sua moglie è una ragazza molto intelligente per dare eccessive notizie certe cose, se avesse capito che non erano vere, ieri lei poi lei ha detto di aver posseduto una pistola. DE LELLIS — Al giudice istruttore avrei tralasciato il senso del mio parole. Io sono sicuro: non ho mai visto il ragazzo che DE LELLIS — Guardi che lei possedeva una piccola pistola. DE LELLIS — Io ho maneggiato solo la « Beretta » di mio padre qualche volta, se certe cose, se avesse capito che non erano vere, ieri lei poi lei ha detto di aver posseduto una pistola. DE LELLIS — Al giudice istruttore avrei tralasciato il senso del mio parole. Io sono sicuro: non ho mai visto il ragazzo che DE LELLIS — Guardi che lei possedeva una piccola pistola.

Il d.c. Amati costruisce in piena zona archeologica sulla Casilina La villa abusiva di «Ringo»

Ampliata la precedente casa nel parco dei « Due Leoni » - Una grande piscina - Chi ha dato i permessi? - La zona è vincolata dalle Antichità e Belle Arti - Il Comune deve subito intervenire - Interrogazione comunista in Campidoglio



IN ALTO: la nuova costruzione nella villa «Due leoni» del democristiano Amati, vincolata dalle Antichità e Belle Arti. IN BASSO: la piscina sotto gli alberi nella «zona archeologica»

Domenica mattina promossa dall'UNIA all'« Atlantic »

Protesta per il caro fitti Lancio della petizione per la riduzione dei canoni

Domenica alle 10,30 ai cine-sala Atlantic (via Tuscolana 745) si svolgerà una manifestazione unitaria degli inquilini contro la speculazione edilizia, per l'equo canone dei fitti. Parlerà il segretario nazionale dell'UNIA, Aldo Tozzetti. Presiederanno l'onorevole Pietro Amendola, presidente nazionale dell'UNIA, e Rodolfo Carpaneto, segretario del comitato decurtazione fitti. Porteranno le adesioni dei partiti di sinistra: Crescenzi (PSI), il sen. Maderechi (PCI), Maffioletti (PSIUP).

L'UNIA, che ha portato avanti una decisa lotta per l'autorizzazione degli affitti (solo a Roma hanno partecipato a questa iniziativa 20.000 famiglie) ha ottenuto un primo importante successo con la riduzione del canone per 12.000 inquilini del ministero del Tesoro. Una volta questa mobilitazione, inoltre, si permettendo ora la raccolta di 50 mila firme per una proposta di legge di iniziativa popolare, nella quale viene richiesta la riduzione dei fitti nella seguente misura: 10% per i contratti stipulati prima del 1963; 20% per i contratti dal '64 al '66; 30% per quelli conclusi dal 1967 in poi.

Ieri sera una delegazione di baraccati dell'Esquilino, borgo Latino, via Anzolo Poliziano si è recata alla Provincia per chiedere che il recente stanziamento dei 600 milioni per il più presto impiegato in realizzazioni concrete, cioè in case. I baraccati, accompagnati dai compagni Gerindi e Marroni sono stati ricevuti dal presidente Ziantoni e dal prefetto che hanno assicurato che al più presto saranno presi in affitto tutti i alloggi con i soldi stanziati.

Periferia della città, sedicesimo chilometro della Casilina, un angolo suggestivo in mezzo alla borgata Belvedere: il dc Giovanni Amati, il noto industriale del cinema, sta trasformando la sua villa «Due leoni» in una tenuta da nababbo con nuove costruzioni e una grossa piscina. Non ci interessa certo i capricci e le bizze del consigliere comunale e regionale del partito dello Scudo crociato, ma il fatto che la villa è vincolata a monumento nazionale dalle Antichità e Belle Arti. Quindi Amati non avrebbe potuto muovere nemmeno una pietra nel parco. E allora chi lo ha autorizzato a realizzare le importanti innovazioni? L'industria che ha costruito senza licenza perché il Comune non è intervenuto?

Una fila barriera di pini che circondano la villa ha nascosto fino a qualche tempo fa la mostruosa edilizia, ma il fungo di cemento spunta ora al di sopra degli alberi ed è impossibile non vederla. È una residenza che l'esponente della Dc romana, il «Ringo» di ogni campagna elettorale, non ha frequentato per anni. È una residenza che è uno stato di abbandono, facendosi vivo nella zona appunto solo in periodo di elezioni, con grandi promesse ed elargizioni di denaro. L'industria che ha costruito senza licenza perché il Comune non è intervenuto?

Una fila barriera di pini che circondano la villa ha nascosto fino a qualche tempo fa la mostruosa edilizia, ma il fungo di cemento spunta ora al di sopra degli alberi ed è impossibile non vederla. È una residenza che l'esponente della Dc romana, il «Ringo» di ogni campagna elettorale, non ha frequentato per anni. È una residenza che è uno stato di abbandono, facendosi vivo nella zona appunto solo in periodo di elezioni, con grandi promesse ed elargizioni di denaro. L'industria che ha costruito senza licenza perché il Comune non è intervenuto?

La villa abusiva di Amati è stata in questi giorni portata alla luce in Camera dal consigliere comunista Ippoliti, Salzano e Signorini, che hanno avanzato un'interrogazione urgente al sindaco per chiedere che cosa intendesse fare per «colpire eventuali responsabilità». Il nostro gruppo, proprio tre giorni fa, ha portato a conoscenza della giunta capitolina un documento in cui è precisata la linea del Pci per combattere l'abusivismo e la speculazione edilizia. Secondo la proposta comunista, da noi riferita integralmente mercoledì scorso, la azione repressiva non deve colpire indiscriminatamente, ma seguire un preciso indirizzo di scelta secondo tre direttive principali: 1) perseguire i lottizzatori abusivi mediante la loro denuncia alla magistratura... 2) eseguire le ordinanze di demolizione delle costruzioni di lusso e di carattere speculativo, cominciando dalle ville in costruzione nei parchi vincolati; 3) procedere alla sanatoria di

tutte le borgate mediante la revisione del piano regolatore, applicando le nuove pecuniarie previste dalla legge n. 176 alle costruzioni di carattere speculativo... E' una linea chiara e puntuale, la nostra, che rifiuta di mettere sullo stesso piano le ville di lusso e le case dei lavoratori. E' una proposta che respinge le demolizioni effettuate, per esempio, nei giorni scorsi a Lunghezza, sulla Collatina, e l'impunità, invece, concessa ad Amati e ai proprietari delle lussuose costruzioni sul parco dell'Appia Antica. Su questi temi il nostro gruppo ha parlato ad un confronto la giunta municipale. Anche di questi problemi gli amministratori dovranno tra poco rendere conto agli elettori.

Giulio Borrelli

Esposte all'assessore regionale Le richieste dei contadini danneggiati dalle nevicate

Mutui a tasso agevolato, prestiti di esercizio e contributi a fondo perduto - Un incontro alla Regione laziale sul problema della Casia - Interrogazione comunista alla Provincia

Dirigenti dell'alleanza provinciale dei contadini e dell'Unione coltivatori italiani si sono incontrati, nella sede della Regione, con l'assessore all'Agricoltura Di Bartolomeo, in una delle zone che un noto speculatore ha lottizzato abusivamente. Al suo interno, in un ettaro di terreno, è concentrato più verde che in tutte le borgate vicine messe insieme. Ne gli uffici della X Ripartizione, quella delle Antichità e Belle Arti, la zona è riportata nella «Due leoni», che riproduce la stessa suddivisione del territorio di Roma fatta dal piano regolatore. Nella scheda storico-artistica dei «Due leoni» risulta che la villa è stata costruita nel 1920-30, mentre i due animali di pietra, situati all'ingresso (da cui trae origine il nome del parco), risalgono ad un'epoca precedente. La tenuta, che è passata in mano di diversi privati prima di essere acquistata dall'attuale proprietario, è vincolata a «zona archeologica».

La villa abusiva di Amati è stata in questi giorni portata alla luce in Camera dal consigliere comunista Ippoliti, Salzano e Signorini, che hanno avanzato un'interrogazione urgente al sindaco per chiedere che cosa intendesse fare per «colpire eventuali responsabilità». Il nostro gruppo, proprio tre giorni fa, ha portato a conoscenza della giunta capitolina un documento in cui è precisata la linea del Pci per combattere l'abusivismo e la speculazione edilizia. Secondo la proposta comunista, da noi riferita integralmente mercoledì scorso, la azione repressiva non deve colpire indiscriminatamente, ma seguire un preciso indirizzo di scelta secondo tre direttive principali: 1) perseguire i lottizzatori abusivi mediante la loro denuncia alla magistratura... 2) eseguire le ordinanze di demolizione delle costruzioni di lusso e di carattere speculativo, cominciando dalle ville in costruzione nei parchi vincolati; 3) procedere alla sanatoria di

La Regione si è svolta anche un interessante incontro sulla strada statale Cassia. Vi hanno partecipato l'assessore ai Lavori Pubblici del Lazio Carrelli, i presidenti delle provincie di Siena e Viterbo, l'assessore alla programmazione della provincia di Siena Sampaieri, il sindaco di Viterbo, e il presidente della Provincia. E' stato messo in evidenza come il de pauperamento dell'alto Lazio e della confinante parte meridionale della Toscana trova il suo centro anche nella inattuata funzionalità dell'ormai superata infrastruttura viaria. Anche l'amministrazione provinciale è stata interrogata sul problema dei danni causati all'agricoltura dalle gelate e dalle nevicate; i consiglieri comunisti Marrone, Agostinelli e Perrelli hanno infatti presentato un'interrogazione.